

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 25	L. 12.50	L. 8.—
» a domicilio	» 35	» 17.50	» 11.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 17.50	» 11.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RISPONDONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1021.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta
» fuori » sette
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 21 agosto.

Ancora del Dazio Consumo.

Parve che il cuore se lo dicesse di dover accogliere con diffidenza, come abbiamo fatto l'altro giorno, la notizia che il ministro delle finanze fosse per tornare a più miti consigli nella questione dei canoni del dazio consumo.

Ieri sera l'Opinione, il Fanfulla, la Riforma, la Perseveranza in un suo telegramma particolare da Roma, ed altri giornali assicurano che quella notizia è prematura, e che il ministro delle finanze non ha manifestato in alcun modo queste sue benevole intenzioni. Gli stessi giornali aggiungono però che egli attendeva, per prendere una deliberazione definitiva, di confabulare col ministro dell'Interno, il quale considera la questione, oltreché dal lato finanziario, anche sotto il punto di vista parlamentare.

Dura fatalità per il nostro povero paese, com'è piantato: che le questioni di economia e di finanza debbano subire l'influsso dei calcoli parlamentari!

Si capisce. Il Depretis teme che, specialmente la deputazione piemontese, irritata per la questione del dazio, si stacchi dalla maggioranza, e metta l'esistenza del gabinetto in serio pericolo.

Meno male se questa volta una considerazione d'interesse ministeriale gli avesse scongiurato un danno e una ingiustizia, che tale, non altro, è il progetto del ministro sui canoni daziarli.

Rehi di Tunisi.

Restava proprio tempo al Figaro, del quale ieri abbiamo tradotto le parole, di gridare contro la violenza dei giornali italiani! Quella dei giornali di Francia non vuol essere da meno,

anzi la supera di gran lunga: con questo di più, che i nostri vicini, ai quali, nella vertenza di Tunisi, è pur troppo toccata la parte del leone, avrebbero doppio dovere di rispettare la misura, e di mostrarsi dignitosi nella loro fortuna, mentre chi è punto e danneggiato è assai compatibile se gli sfugge un grido di rammarico, e una parola di risentimento.

È deplorabile che il Temps, fra gli altri, come giornale di carattere ufficiale, e che ha sempre dimostrato sentimenti benevoli per l'Italia, si serva in questa occasione di un linguaggio addirittura provocatore ed insolente verso il nostro paese.

Circa la soluzione della vertenza, ci occupiamo in altra parte del giornale.

Germania ed Austria.

Non sarà sfuggito all'attenzione dei lettori un articolo, riassunto dal telegrafo, della Gazzetta della Germania del nord, sul cinquantesimo anniversario dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il tenore di quel' articolo dimostra la premura che Bismark si è dato, col mezzo del suo organo, di accentuare le intime relazioni di amicizia fra la Germania e l'Austria, le due potenze che ormai hanno bisogno l'una dell'altra, e la cui stretta alleanza è una garanzia del mantenimento della pace generale.

Quest' alleanza, i cui si dà l'annuncio con tanta solennità, è una risposta così ai disegni ormai palesi della politica russa in oriente, come alle tendenze bellicose della Francia, che invano il Presidente della Repubblica e il ministro degli esteri hanno cercato di velare coi loro discorsi di Digione e di Montauban.

Le parole dirette da Guglielmo agli ufficiali dei reggimenti, che combatterono a Gravelotte non sono meno espressive all'indirizzo della Francia.

Il Re di Grecia e Gladstone.

Mentre i giornali italiani facevano imbarcare il Re di Grecia a Civitavecchia, egli s'avvia a Pietroburgo, e Gladstone pel quale dicevasi che fosse stato messo a disposizione il palazzo di Capodimonte, fa vela invece per Madera.

Non ereditiamo che il ruolo di questa Italia debba scottare né a Re, né a uomini di Stato: perchè battono dunque altra via?

A TUNISI

La soluzione della vertenza tunisina è il tema, che occupa il primo posto nei giornali di ieri sera e di questa mattina; ma non tutti si accordano nel darne un giudizio sotto il punto di vista degli interessi, che ha l'Italia nella Reggenza, e sotto quello dei diritti acquistati dalla Società Rubattino, subentrata, con una convenzione formale, alla Compagnia inglese.

Fu osservato fino dal primo momento, in cui si annunciava che il bey, dopo aver ricusato alla Francia la concessione della ferrovia Tunisi-Rades, le aveva per altro accordato un porto sul Lago, e la costruzione di altre linee per mettersi in comunicazione col mare: sta bene, dicevasi, che il bey abbia rispettato il diritto della Rubattino, non concedendo quella linea parallela: resta però a vedere se le altre concessioni fatte alla Com-

pagnia francese Bona-Guelma saranno più o meno di eguale pregiudizio, come se fosse stata concessa la linea Tunisi-Rades. Ma per dare un giudizio su questo punto, il più importante, occorrono informazioni precise, delle quali, come osservava benissimo l'Opinione di ieri sera, pare che manchi lo stesso nostro governo, altrimenti, non dovrebbe tardare a darle, trattandosi di un argomento, sul quale l'opinione pubblica è ansiosa di essere informata.

È adunque prematura la beata rassegnazione, che trapela da un articolo del Diritto di ieri sera.

Egli è certo che se la Francia fosse riuscita, per esempio, nell'intento di farsi concedere un porto sul Lago, e di costruire una linea Tunisi-Susa, il vantaggio da essa conseguito sarebbe incalcolabilmente superiore a quello, che può risentire dalla costruzione di una linea Tunisi-Biserta.

Nel primo caso non ci vorrebbero molti anni, perchè la Tunisia diventasse come l'Algeria un possesso francese. Che queste siano d'altronde le intenzioni della Francia, è chiaro da quanto scrive la Riforma, che finora si mostrò sempre meglio informata dei giornali ufficiosi sulle cose di Tunisi.

« Trattasi, dice la Riforma, di una vastissima proprietà del generale Kereddine, già primo ministro a Tunisi, che era ipotecata, per alcuni milioni ad una Società francese, e che non essendo stata riscattata a tempo, è divenuta cosa sua. Sono ottantamila ettari di terreni nella miglior posizione della Reggenza, e che sono destinati ad acquistare presto una importanza anche molto maggiore di quella, che non abbiano sin d'ora, dovendo passarvi quella ferrovia da Tunisi a Susa, di cui il bey ha donato la concessione alla Francia, per compensarla del rifiuto della ferrovia di Rades, assieme al porto, ed alla ferrovia di Biserta.

« Non ci vorrà molto in tal modo per fare della Reggenza un territorio francese. »

Secondo la Riforma non esistono dunque più dubbii sulla qualità e sulla entità delle concessioni fatte alla Francia; e così si spiegherebbero i fumi del Figaro, del quale abbiamo ieri tradotto le parole trionfali; e quindi riesca tanto più inesplicabile la beata rassegnazione del Diritto.

In ultima analisi a noi sembra che non convenisse suscitare un simile vespaio, se si doveva poi riuscire anche a Tunisi ad un danno e ad una umiliazione peg-

giori di quelle che abbiamo subito sulla costa egiziana.

Questo risultato lo si deve in gran parte ad una circostanza, che finora ci è stata nascosta. In caso di un conflitto, non solo non avremmo avuto con noi né la Germania, né l'Inghilterra, ma tutto il mondo ci avrebbe lasciato soli.

Ecco la verità vera.

TUNISI E TRIPOLI

Rivelazioni Politiche

Interessantissimo è il seguente articolo di madama Adam, comparso, non ha guari, nella Nouvelle Revue di Parigi:

« Sembra strano che l'occupazione della Tunisia sia stata proposta alla Francia dal principe di Bismark; e, per avvertire Francia e Italia che tra le due nazioni debbono esistere buone intelligenze, che la Francia non dovrebbe avere idee di conquista, ma sibbene dovrebbe pensare a tutelare gli interessi proprii e quelli europei nella Tunisia, è mestieri soggiungere qualche cosa d'importante.

« È bene che si sappia qualmente nel 1871 sia stato definitivamente deciso dal Gabinetto di Washington di tentare l'acquisto della Reggenza di Tripoli e di offrire armi, munizioni, corazzate e denaro in cambio al Sultano. Fatta la proposta a Costantinopoli, fu accolta con derisione! Poco dopo, fu deciso di mandare nelle acque delle Sirti un legno di guerra americano per fare degli scandagli, ed una Commissione di ingegneri, fu incaricata di trac-

APPENDICE (10) del Giornale di Padova

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO

DI MISS MULOCH

Non poteva essere! Suo figlio, il suo unico figlio, e figlio di lei, non poteva avvilirsi così. E quanto all'altra possibilità di una seduzione senza matrimonio, era un delitto del quale si sforzava a creder Keith assolutamente incapace.

Dunque non v'era niente da fare se non sedere tranquillamente ed aspettare. Prima che terminassero le vacanze, Keith doveva tornare in collegio, a meno che egli non si desse più alcun pensiero dell'avvenire. E se fosse così? S'egli avesse fatto qualche cosa di grosso, da attirargli la pubblica ignominia? Tanto più era meglio che suo padre rimanesse per assisterlo. Qual altri mai avrebbe potuto farlo? Anche se il ragazzo avesse peccato, era tuttora un ragazzo; ed a chi, più che a un padre, incombeva il dovere di fargli scudo con placida saggezza, con sapienza paterna, con equa giustizia, con paziente amore?

Il signor Garland non aveva avuto padre, anzi gli era toccato di peggio che non lo avesse avuto. Aveva imparato per propria esperienza che si può starsi solo e senza appoggio nel

mondo. Mentre egli passeggiava solitario sul ponte, sul quale aveva tanto spesso passeggiato ai giorni della sua gioventù, con incesso più giovanile e leggero, ma col cuore aggravato dal peso dei suoi affanni di già adesso dimenticati - si ricordò alcune parole che allora gli erano sembrate peggio che senza senso; cioè crudelmente derisorie: « Come il padre che ha pietà dei figli suoi, così il Signore ha pietà di chi lo teme. » Ma il tempo gli aveva insegnato la sua lezione di misericordia e ora la capiva. Mentre egli guardava in alto alle stelle fisse che gli pareva alzassero un cantico, nel percorrere la loro via per l'immutabile cielo, e si ricordava come anch'egli fosse stato condotto quasi da una mano invisibile attraverso il lungo viaggio di settant'anni, viaggio che il figliuolo suo aveva appena principiato, si destò in lui un sentimento di compassione così intenso, così divino che gli parve in quel punto di intendere la perfezione della paternità di Dio con un senso molto più profondo di quanto e li avesse mai provato sin qui anche quando ne predicava altrui.

Con questi pensieri - ringraziando Dio per essi e per la pace che gli portavano - il signor Garland tornò al collegio e si alloggiò nelle stanze del figliuolo, le quali naturalmente non aveva ancora vedute, benchè gli fossero spesso state descritte da Keith. Ma le trovò più piccole e povere di quello che s'aspettava. Nessuno degli oggetti di lusso nei quali i collegiali sono tanto proclivi a spendere i loro denari rallegrava il meschino addobbo, che sembrava coetaneo ai giorni

di collegio del parroco. Nessun indizio di gusti insulsi o grossolani ornava le pareti. Nessun ritratto di ballerina o di lottatore, non v'era nemmeno una stampa delle regate universitarie. Tutto era della più schietta semplicità. Fin qui il ragazzo era stato evidentemente un ragazzo onesto, sincero con suo padre e con se stesso, e non aveva speso un soldo di superfluo dell'assegno, ch'ei sapeva; perchè suo padre glielo aveva detto, essere abbastanza grave per lui.

« Povero ragazzo! povero ragazzo! sospirò il parroco mentre sedendosi nella sedia a braccioli del suo figliuolo ne raccoglieva i libri - ed erano tutti libri di seconda mano e molto logori quelli che aveva trovato sparsi qua e là come Keith gli aveva lasciati. Egli poi si fece il tè nell'unico bricco del coperchio rotto, si tolse gli stivali e calzò le logore pantofole di Keith. Mentre faceva tutto ciò e prendeva possesso delle stanze godendo quella ospitalità della quale era inconsapevole l'ospitante, cominciò a provare qualche leggero sentimento di conforto, una speranza che le cose in fin dei conti non fossero poi tanto nere o almeno che potessero presto rischiararsi.

Si rifocillò col suo pasto prediletto e poscia, cullato dal calore e dal silenzio del solitario focolare, a poco a poco cedè alla debolezza degli anni. Cadde in un profondo sonno e sognò che era tornato giovane e che studiava assiduamente per il suo primo esame. E poi in un modo o in un altro si trovava ammogliato e seduto nel suo studio ad Immeridge, con la sua moglie Maria, che cullava nelle

proprie braccia il bambino, seduta accanto a lui nella sedia a dondolo, sedia che aveva comprato di fatto, ma non aveva vissuto abbastanza per adoperarla. Ella sembrava tanto giovane, tanto dolce! e il bambino era così carino! proprio com'era stato Keith - e intorno a loro splendeva una tal celeste luce, che per quanto né ella parlasse a lui, né egli a lei, ed anzi, benchè mentre ei sognava avesse quasi coscienza che era un sogno e che non era viva, pure il signor Garland si sentiva tutto contento. Ed anche quando fu desto seguì a sentirsi contento.

Egli passò così quattordici giorni uno dopo l'altro, senza quasi accorgersene, abitando nelle stanze del figlio ed aspettandone il ritorno.

Sulle prime non trovava pace: si scuoteva ad ogni passo che udisse al di fuori sulle scale e stava continuamente alle vedette temendo che qualcuno potesse introdursi nei fatti suoi. Ma poco a poco questa condizione di spirito passò. Il suo carattere era per natura essenzialmente passivo; in oltre era vecchio e la vecchiaia prende tutto con pace. Dopo la prima scossa, parve riconciliarsi a qualunque even-tuale. Tenne tutti i suoi affanni dentro di sé, scrivendo soltanto ad Immeridge che contava trattenersi a Cambridge per tutta la durata delle vacanze, e dicendo lo stesso alle poche conoscenze che aveva rinnovato.

Erano vecchioni, che avendo udito la sua venuta dal portinaio, si erano recati a visitarlo e lo invitavano a pranzo in sala quasi tutti i giorni. Nessuno gli fece domande importune, anzi neppure domande.

Invero ei sentì profondamente quanto siano proclivi a dimenticare coloro che vivono a lungo in solitudine, cioè la facilità con la quale un uomo è dimenticato dal piccolo mondo di cui si credeva un membro tanto importante, e l'indifferenza che ha il suddetto piccolo mondo per lui quando non può trarne alcun vantaggio.

Così dopo aver filosofato alquanto, il signor Garland ritornò alle antiche abitudini di collegio in una maniera strana che aveva qualche cosa di fantastico. Passava le mattinate nella libreria dell'Università, e di solito pranzava in sala con qualcuno dei suoi vecchi compagni. Ma andava di rado nella sala di convegno. Solitamente ritornava al focolare solitario e si accomodava, ora leggendo, ora dormendo, od abbandonandosi a una dormiveglia nella quale appena distingueva il presente dal passato. Egli non mostrava alcun segno esteriore di afflizione, non parlava mai a nessuno dei fatti suoi, né delle incertezze in cui viveva, sopportava tutto passivamente e senza oppor resistenza, come era stata l'abitudine di tutta la sua vita; ma se Keith avesse veduto suo padre, lo avrebbe trovato invecchiato di dieci anni di Natale.

Giunse l'ultimo giorno delle vacanze, e quel giorno il signor Garland non poté né mangiar, né dormire. Non uscì mai di camera, ma rimase seduto contando tutte l'ore e palpitando ad ogni passo che udiva per le scale. Quando aveva quasi perduto ogni speranza, a sera tarda, apparve Keith.

Qualcuno doveva avergli detto che c'era suo padre, perchè entrò senza mostrare alcuna sorpresa.

Era molto commosso; ma non si scosse né si ritrasse. Anch'egli era cambiato. Non era più un ragazzo.

Aprì la porta ed entrò con passo risoluto nella stanza.

Anche suo padre si alzò e gli andò incontro fermamente; perchè alla vista di lui il vecchio perdè ogni debolezza e l'ira, o per dir meglio, il legittimo dispiacere paterno, che sin qui però non aveva niente di risentimento personale, si riaccese. Egli sentì che era giunto il momento critico; che fra padre e figlio non vi poteva essere più né dissimulazione, né indugio, né alcuna momentanea ipocrisia di amorevolezza. Bisognava venir subito al fatto.

Probabilmente Keith sentì lo stesso, perchè non si accostò di più, né fece atto di prendere la mano che il padre non gli offriva. Ma toccava a lui parlare per il primo. Borbottò qualche parola intorno alla visita inaspettata.

« Lo so che non era aspettata e nemmeno desiderata. Vi trovai assente e mi presi la libertà di restare nelle vostre stanze fino a che foste tornato.

« La libertà? Oh babbo!

« Fermatevi - disse il signor Garland, mentre suo figlio faceva atto di accostarsi a lui. - Bisogna che prima rispondiate ad alcune mie domande. Dove siete stato finora?

« A Eli.

« Soltanto?

« Sì, non aveva abbastanza denaro per viaggiare.

« Dunque siete stato a Eli tutto questo tempo?

Keith affermò.

(Continua)

ciare tutto il piano topografico della Tripolitana e particolarmente del Biban e della Livia facendo capo a Demaz. Un legno da guerra costeggiava l'Africa, un altro stava agli ordini nel porto di Malta, e due si mantenevano nelle acque francesi, da Marsiglia a Nizza.

L'America aveva deciso di provocare un conflitto ed impossessarsi di Tripoli o di un centro come Bomba o Tebruk (Tabarca) in compenso dell'insulto fatto alla bandiera. Di tutto ciò erano informati il Governo francese e quello tedesco, i quali non hanno cessato d'interporre i loro buoni uffici per evitare inutili complicazioni europee.

Ma la Germania non osava farsi avanti come pretendente, inquantochè trattava in quel tempo col Marocco per un lembo di terra sul Mediterraneo onde formare un possedimento coloniale.

Interrogato in proposito il Gabinete Beaconsfield, si ebbero franche assicurazioni che l'Inghilterra non intendeva occuparsi della Tripolitania, siccome i propri interessi la preoccupavano sul versante asiatico dell'Egitto e della Turhia. Così l'Inghilterra era fuor di combattimento. Bisognava neutralizzare in qualche modo l'Italia e la Francia.

Allorquando fu ventilata la questione dello Scioah, si pensò che, colla conquista di un possedimento sul Mar Rosso, l'Italia sarebbe stata neutralizzata.

Allora la Germania pensò di traociare una ferrovia da Tripoli al deserto. Nel 1877-78 fu organizzata a Berlino la cosiddetta spedizione scientifica africana capitanata dal dott. Rohlf, il quale, alla fine del 1878, aveva tutto il progetto in pronto, il quale fu sventato però da un francese. Infatti tale progetto coloniale fu pubblicato in Parigi nel 1879, e così l'opera della Germania venne palese e resa piuttosto difficile.

In questo frattempo l'America emise l'idea di conquistare Tripoli e prevalse invece l'opinione di ingrandirsi, per ora, nel Nuovo Mondo. E siccome al principe di Bismark preme seriamente l'acquisto della Reggenza di Tripoli, pertanto, tempo fa, fu fatta offerta di Tunisi alla Francia; e così la Germania avrebbe immediatamente occupato la Tripolitania anche perchè sborri completamente il progetto di formare un possedimento coloniale tra il Marocco e l'Algeria.

Il linguaggio della Francia legale è tutto conciliativo, siccome il Governo dalla Repubblica schiva qualunque conflitto per non essere turbato nelle sue conquiste nel centro africano, e particolarmente nell'unione di fatto del Senegal all'Algeria, lo che aumenterebbe di un territorio eguale alla Francia attuale i possedimenti coloniali della Repubblica.

In quanto al principe di Bismark ed alla conquista da lui desiderata della Reggenza di Tripoli, continua uguale il lavoro di una volta e presentemente si trovano nella costa emissari tedeschi, i quali, sotto il manto della società di esplorazione africana, fanno ciò che loro viene suggerito e comandato da Berlino.

Il principe di Bismark aspetta che la Francia annetta di fatto la Tunisia all'Algeria onde essere giustificato nelle sue conquiste. Infatti, se così non fosse, perchè la stampa tedesca ha menato tanto sospeso della faccenda d'Assab e della vertenza della ferrovia Golotta-Tunisi, dando le debite spinte all'Italia di stabilirsi nel Mar Rosso ed alla Francia di resistere nella Tunisia?

Io posso aggiungere ancora che si medita di neutralizzare un'estensione di territorio, la quale avrebbe per confini la Tunisia e la Tripolitania da una parte, ed il deserto ed il Mare Mediterraneo dall'altra. Il progetto è bello e pronto e l'iniziativa parte da Berlino colla dichiarazione che ciò si fa onde aprire una strada libera tra l'Europa ed il centro dell'Africa!

Intanto i Tedeschi mandati da Berlino a Costantinopoli hanno evidentemente la missione di paralizzare qualunque decisione della Sublime Porta, nel caso che la Germania intervenisse a Tripoli o sulla costa settentrionale!

Non passeranno molti mesi e vedremo che uno dei rappresentanti della Germania nelle coste settentrionali africane denuncerà al suo Governo l'insulto fatto alla sua bandiera e domanderà con urgenza un provvedimento. Passeranno pochi giorni ed uno sbarco, secondo quanto asseriscono, avrebbe luogo tacito, come quando gli Inglesi occuparono Cipro, e, simultaneamente, la Francia conquisterebbe la Tunisia senza che l'Italia sia in tempo di agi-

re, trovandosi già compromessa col l'acquisto di Assab.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — La Libertà annunciando l'arrivo di Magliani, dice:

In questo frattempo verranno in Roma i sindaci dei comuni più minacciati da aumenti nel canone gabellario o non abbastanza favoriti secondo le loro speranze.

Parecchi sono in Roma da più giorni in attesa di poter avere il desiderato colloquio.

Assicurasi che da un nuovo minuto lavoro fatto dalla direzione generale delle Gabelle, risulterebbero conclusioni che modificano sensibilmente le proposte fatte dal Governo ai principali comuni.

— 20. — Malgrado che finora, si sia soltamente trattato, di private trattative per promuovere una esposizione internazionale nella capitale del Regno, il governo tedesco ha chiesto ufficialmente al nostro per avere ceduta la precedenza.

FIRENZE, 19. — Prendiamo dalla Nazione:

Il ministro dell'istruzione pubblica acquistava delle terre cotte e vari oggetti in oro, estratti recentemente dagli scavi eseguiti alla Pescaia Romana, e ne faceva dono al nostro museo egizio etrusco. Tali oggetti sono molti e pregevolissimi, e mancano alla collezione del nostro museo.

BOLOGNA, 20. — Ieri mattina il treno di Romagna che doveva giungere a Bologna alle 9 1/2 derivò presso Castel San Pietro; ma per fortuna non si ebbe a deplorare gravi conseguenze. La macchina uscita dalle rotaie, si affondò nel terreno, e si fermò; si rovesciarono due vagoni pieni di cocconieri. I viaggiatori non ebbero a patire che una buona dose di paura.

Pare che il gusto sia imputabile al cantoniere, il quale si era dimenticato di fare lo scambio dei binari.

MILANO, 20. — Questa mattina sotto il comando del maggior generale Ippolito Martin di Montù, partivano per la Sasia i reggimenti di cavalleria Lancieri Novara e Cavalleggeri Saluzzo, colla prima batteria del 7. reggimento artiglieria.

Questa brigata forma parte della Divisione di cavalleria delle grandi esercitazioni.

GENOVA, 19. — Alcuni fra i più reputati negozianti della nostra piazza si lagnano, dice la Gazzetta di Genova, d'una corrente vassatoria ed ostile al commercio che da qualche tempo si è formata negli uffici di direzione della nostra dogana.

I guai maggiori si lamentano nella sezione doganale arrivati di terra, dove un commissario ed un ufficiale alle visite spadroneggiano a loro talento, facendo a gara a chi pone maggiori inciampi alle operazioni commerciali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Secondo tutte le probabilità l'apertura delle Camere francesi avrà luogo il 5 novembre.

— 19. — Il Journal des Debats in un articolo odierno tratta la questione di Tunisi sotto forma cortese per l'Italia, ma acre per la sostanza.

— Le Tablettes d'un spectateur narano quanto segue:

Gambetta, domenica scorsa, in una gita nei dintorni di Villa-d'Avray, ha corso rischio di rimaner morto. L'illustre inventore dell'opportunismo era in una calèche a due cavalli con una signora.

L'equipaggio era entrato nella strada della villa Montgobert che traversa un bosco ed è stretta ed ha dalle parti profondi fossi; una dei cavalli cadde, l'altro prese la mano, ed i passeggeri furono rovesciati dalla carrozza. Col l'aiuto del cocchiere che non s'era fatto nessun male, Gambetta e la signora era con lui rialzarono, un po' storditi e molto contusi. Però poterono pensosamente andare a piedi fino alla casa del Jardiez. La carrozza non poteva più servire, aveva una molla rotta ed una sala piegata.

INGHILTERRA, 8. — Fino agli ultimi tempi il governo inglese aveva, contro i tentativi di ribellione degli irlandesi, un'arma che gli permetteva di agire rapidamente, ed era il Peace preservation Act. Ma questa legge eccezionale non era stata votata che per

un certo numero d'anni, e il ministero liberale non credette dovere chiedere alle Camere la riconferma. Egli si trova perciò, di fronte ai rivoltosi irlandesi, in una situazione molto più difficile di quella del Gabinetto conservatore.

RUSSIA, 18. — Telegrafano da Pietroburgo in data del 17: il più grande incendio che sia avvenuto a Pietroburgo negli ultimi settant'anni ebbe luogo ieri nel quartiere della Ligotka. Più di venti case rimasero distrutte.

— La Schlesischen Presse reca la notizia del matrimonio morganatico dell'Imperatore della Russia colla principessa Dolgoreky dalla quale egli ha già avuto cinque figli. Il matrimonio venne fatto clandestinamente quattordici giorni fa, dinanzi a tre soli testimoni, i ministri Adlerberg e Milutin e il generale aiutante Baranoff il segreto fu finora mantenuto, però il matrimonio era atteso da lungo tempo.

SVIZZERA, 17. — Lo Standard ha da Ginevra: La strada fra Chamouny e Ginevra è presentemente bloccata presso Salanches, da una frana caduta dalle vicine montagne. I passeggeri sono costretti a cambiare di diligenza in quel punto. Non è accaduta nessuna disgrazia.

— Il Consiglio federale ha stabilito di convocare le Camere in via straordinaria per lunedì 13 settembre prossimo onde decidersi se si debba procedere alla revisione della Costituzione.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 agosto contiene:

La Convenzione 8 agosto fra l'Italia e la Gran Bretagna pel reciproco soccorso dei marinai abbandonati.

R. decreto 28 luglio, che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio di Arezzo.

R. decreto 4 agosto, che autorizza la Congregazione di Carità di Sencino ad accettare la eredità lasciata dal defunto cav. Carlo Giuseppe Capretti per la fondazione di un ricovero per i vecchi e poveri di amb' i sessi.

R. decreto 4 agosto, che approva il ruolo normale unico degli impiegati addetti al servizio dei musei di antichità. Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 21 agosto.

Associazione Medica Italiana — Comitato di Padova.

Adunanza generale che si terrà domani Domenica 22 corrente, alle ore UNA pomeridiane nelle Sale della Società d'Incoraggiamento, Via Leoncino.

Consiglio Provinciale. — La Sessione ordinaria 1880 del Consiglio Provinciale prorogata per sua deliberazione 9 corrente, sarà ripresa il giorno di Martedì 24 andante alle ore 12 meridiane.

ORDINE DEL GIORNO

degli oggetti a trattarsi nella Seduta del 24 corr. e successivi della Sessione Ordinaria 1880 del Consiglio Provinciale di Padova.

1. Approvazione del Conto Consuntivo 1879 ed annesso Stato patrimoniale a tutto 31 marzo 1880.

2. Aumento stabile dell' assegno annuo al Comune di Padova per l'uso della Palestra per la Ginnastica.

3. Proposte di concorso alla costruzione del Ponte metallico sul Canale di Roncojstè.

4. Continuazione a tutto l'anno 1889 del Consorzio Interprovinciale pel mantenimento dell' Istituto dei Ciechi in Padova.

5. Domanda di un sussidio Provinciale per la Scuola Ecologica di Villacultura in Conaigliano.

6. Approvazione del Bilancio Provinciale per l'anno 1881.

7. Ricorso dei Comuni del Distretto di Camposampiero contro i provvedimenti presi dalla Deputazione Provinciale per controllare il servizio dei mendicanti poveri.

8. Relazione e proposte delle costruzioni del Tramway in relazione alle precedenti deliberazioni del Consiglio.

9. Voto sui perimetri Consorziali idraulici, e sul riparto della spesa per le opere di II. categoria.

10. Domanda del Sindaco di Gerignola per un sussidio dalla Provincia a favore dei danneggiati da un incendio.

11. Resoconto Morale della gestione 1879 80 della Deputazione Provinciale.

12 Comunicazioni della Deputazione Provinciale.

Domani alle ore 11 1/2 antimeridiane, per le scale prospicienti il Palazzo delle Debite sarà aperto l'ingresso per chi vorrà assistere alla premiazione delle scuole elementari.

Gli esami nel Collegio Salvani. — Ci scrivono:

Da qualche tempo, con vera compiacenza, leggo in questo Giornale, gli ottimi risultati degli esami sostenuti ne' nostri vari Collegi e ne' Giardini d'infanzia; ma non ancora trovo una parola circa quelli ai quali io pare ho assistito nel Collegio diretto dal chiaro e valentissimo docente sig. Giuseppe Salvan.

Possò assicurarvi che quei giovanetti, tanto negli studi elementari che nei teatrali e ginnastici, offesero tali prove di soda istruzione, da non sapersi quasi decidere quale d' essi emergesse sul compagino, in guisa da crederlo meritevole del primo premio.

Ciò, a mio avviso, forma il massimo onoramento che tributare si possa al dozzanoso Direttore.

Ogni ramo di studi, in cui quegli giovanetti venivano interrogati, pareva una loro specialità; ed è bene notare che le domande si estravevano a sorte.

La storia veniva illustrata da eletti poetici componimenti, squisitamente declamati.

Eleganti e corretti mi parvero i saggi in iscritto.

A conferma della mia asserzione, aggiungo che i giovanetti sottoposti agli esami pubblici, tutti consegnarono ottime classifiche.

Ecco la più incontestabile e luminosa prova del vero merito di quell' egregio Direttore.

Truppe di presidio. — Crediamo sapere che probabilmente prenderà stanza fra noi un battaglione di bersaglieri del reggimento che trovavasi attualmente nella Regione Veneto, e qui rimarrà per qualche tempo, dovendo poscia partire alla volta della Sicilia.

Saranno i benvenuti quei bravi giovanetti.

Coseritù. — Il Sindaco del nostro Comune annuncia che nei giorni 9 e 10 del prossimo settembre - nella Sala della Ragione - avrà luogo l' estrazione a sorte per la leva dei nati del 1860.

Per i maestri e le maestre. — Un altro avviso del nostro Sindaco apre il concorso ad otto posti di Maestri o Maestre per le scuole elementari.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all' ufficio di protocollo per le opportune istruzioni.

In Prefettura. — Ieri - si può dire - all' ulianza penale della Prefettura del II. Mandamento - c'era tutto il Portello.

Una folla di fruttivandole, di donnette, di fachini, di gente inqualificabile stava là - pigliata, stretta, curiosa - aspettando che venissero condotti davanti al Pretore taluni individui ejusmodi frine, imputati di diffamazione.

Si trattava di certi C. e G. - lui il marito, lei la moglie - che portavano in pubblico le piccole.... miserie del talamo conjugale.

Uniti col solo rito religioso - alle orecchie del maschio erano arrivate certe voci sulla fedeltà della sua colomba, così che una sera - prima di ridursi ai dolci riposi - egli si stimò in dovere di fare un po' di chiasso da marito offeso e di applicare alla dolce metà due pugni piuttosto acceutati.

Tuttavia ciò non impedì che divisessero - per la notte successiva - i tepori della coltrice nuziale.

Ma al mattino - quando il sole ricorò alla donna l'atroce ingiuria patita - ella si levò e corse a ripararsi presso la mamma, facendo poscia asportare dalla casa maritale ciò che vi si conteneva di suo.

Quindi volle fosse riparato al suo onore, e, col marito, sparse quarela di diffamazione contro certi M. B. e compagni.

E ieri si doveva discutere la causa contro costoro.

Ma fu tempo sprecato. Le risultanze del dibattimento dimostrarono non sussistere il reato, perchè lo stesso marito pensò, ritratto o correse in molta parte le sue precedenti affermazioni; e i testimoni ri-

spesero picche a chi loro domandava bastioni.

Necessariamente il Pretore dovette pronunciare sentenza di non farsi luogo a procedimento, e - a sensi del Codice di Procedura Civile - condannare la G. querelants nelle spese del processo.

Figuriamoci! Ce n'era d' avanzo per suscitare tutto il furore di cui è capace il sangue ardentissimo d'una bella popolana; onde costei usò in esandescenze, in imprecazioni - tanto che fu giudicato cosa prudente trattenere il marito nella sala, finchè la moglie si fosse o quietata, o allontanata.

Ella però - dall' alto delle Preture - lungo i corridoi, già per le scale e sotto al portel del Tribunale - andava continuando le sue filippiche, con quella verve, che conoscono solo le donne della sua condizione - trascinandosi dietro la turba del pubblico.

Crediamo che abbiano dovuto intervenire anche alcune Guardie Municipali, presenti alla scena, per impedire che la G. allungasse le mani su taluno degli imputati.

Povera donnina, che disdetta completa!

Le mancò ogni soddisfazione morale e poi s'è voluto proibire anche ogni soddisfazione materiale.

Pure, lassiate che ci parli lei. Lo troverà, sì il modo di rifarsi del danno.

Emigrati. — Un giornale erasi fatto eco di gravi imputazioni lanciate dal sig. Presidente della Società Operaia di Vittorio contro il nostro Console generale a Budapest, che non avrebbe preso a cuore, come doveva, gli interessi di centinaia di operai di quel Distretto, emigrati per cercare lavoro.

Il Popolo Romano, organo ufficioso del ministero, dice non sussistere le imputazioni lanciate dal Presidente della Società Operaia di Vittorio contro il nostro Console generale a Budapest.

Il Governo si preoccupò dei reclami degli emigrati a Tokai. Però è impossibile che s' intrometta in troppo vasta scala. Contro la violazione del contratto e contro i maltrattamenti gli emigrati ricorreranno alle autorità competenti.

Gli inabili e gli indigenti saranno rimpatriati. Il Console ne annunciò il prossimo invio, con una specializzata relazione corredata da documenti irrefragabili.

La scommessa Salvi-Piazzola. — Leggiamo nella Gazzetta di Bergamo in data di ieri, era 4 pomeridiane.

I cavalli che il comm. Salvi monterà per la sua corsa di 40 chilometri sono in numero di tre.

Vediamo per la prima una cavalla di pelo grigio; di pianola statura: 1 metro e 46 centimetri; di corporatura snella, forme arabe, di elegantissima apparenza. La cavalla è stata favorita gentilmente dal signor Zuppinger. Si chiama Leda.

Gli altri due appartengono al signor Boretta di Milano: una cavalla di metri 1,63, e anche questa si chiama Leda.

L'altro cavallo, pure appartenente al signor Boretta, è un bato alto circa un metro e sessanta centimetri. È un cavallo un po' difficile, e s'è presa la precauzione di mettergli gli occhiali.

Si legge nella Perseveranza:

Un dispiacito preventivo si iscrive da Bergamo, e firmato dal sig. capitano Sebastiani, uno dei testimoni alla scommessa fatta tra il rinomato signor cav. Paolo Salvi ed il nobile signor Costanzo Piazzola, ce ne reca l'esito. Esso è così concepito: « Il Salvi ha vinto, con esito brillante, la scommessa. Egli ha percorso a cavallo, sempre di trotto continuo, 40 chilometri di strada in 2 ore e 30 minuti. Tanto il cavaliere quanto i cavalli adoperati nella corsa giunsero alla meta in ottime condizioni. »

Carabinieri ribelli. — Domenica a Sondrio due carabinieri si recarono di prima sera in un'osteria, e ivi, trovandosi in buona compagnia bevettero più di quanto era conveniente che facessero. All' ora della ritirata rientrarono un poco brilli in caserma e chiesero ai superiori il permesso di tornar fuori che fu loro negato. Ciò malgrado, dopo aver vestito l'abito di fatica e prese con loro le rivoltelle, essi uscirono e si portarono in un' altra osteria, ove minacciarono l'oste che, veduto lo stato

loro, si mostrava restio a servire nuovo vino.

Quando nella caserma si accossero della scomparsa dei due carabinieri e de' loro revolver furono fatte uscire pattuglie di carabinieri in traccia di essi. Vennero ben presto trovati, e un vice brigadiere corse colle buone di ricondurli al dovere. E parve vi riuscisse, poiché, avendone preso uno a braccio già stava per uscire dalla bettola con esso lui, quando l'altro gridando al tradimento, gli appuntò la rivoltella al viso e gli intimò di lasciare il compagno. Il vice-brigadiere sorpreso, devò col braccio il colpo e si ritirò. Fu seguito nella via, e i colpi si ripeterono, ma andarono fortunatamente a vuoto. Accossero allora le altre pattuglie col maresciallo e il capitano, e poiché ques' forsennati non cessavano di far fuoco si rispose colle loro rivoltelle e anche colle carabine caricate a mitraglia. In tutto si spararono dai 20 ai 25 colpi. Uno de' ribellati fu ferito leggermente in una gamba e in una mano; ciò non ostante era riuscito a fuggire, e non fu preso se non quando, sorretto da due contadini, ritornava verso la caserma. L'altro, rimasto illeso, nascosto, a quanto si dice, prima in una casa, poté batter poi la campagna; ma alcune ore dopo, verso le tre di notte si consegnò anch' egli spontaneamente alla caserma.

Nuovi ricatti. — Leggiamo nel Progresso di Perugia: Verso le 11 1/4 ant. mentre il signor Salvatore Salvatori-Franchi possidente di Porchiano, si dirigeva sopra un calesse alla fiera di Attigliano, in compagnia di sua moglie, contessa Caterina Franchi, di un suo figlio di anni 3 e del suo servo, venne assalito da 3 malandrini, armati di fucile a due canne, sequestrato e condotto nell'interno di un bosco, ingiungendo alla contessa Franchi di retrocedere col calesse e recarsi a prendere 6000 scudi per il riscatto del proprio marito.

La signora Franchi corse a Porchiano, e poté raccogliere lire 5000, che mandò ai malandrini per mezzo del proprio garzone. — Questi si contentarono felicemente, e lasciarono in libertà il signor Salvatori.

E da Trapani scrivono al Fanfulla: « Si domandano 250,000 lire di riscatto dai quattro briganti che il 10 corrente sequestrarono, in provincia di Trapani, e precisamente nel feudo Quarini, fra Paceo e Salemi, il signor Lombardi, giovane ventenne, figlio di un ricco proprietario di Trapani. »

Fatto grave. — Leggasi nella Venezia, 21:

Da una delle carrozze di un treno e nel percorso da Venezia a Mestre, degli audaci imi malfattori riuscirono a sottrarre parecchie casse le quali contenevano degli effetti di biancheria di una famiglia di Venezia, per il valore di parecchie migliaia di lire.

La cassa furono rinvenute vuote nei pressi di Marghera.

Come il fatto sia accaduto è tuttora ignoto; certo che il pubblico giustamente commosso chiede se questo è il modo con cui l'Amministrazione garantisce gli effetti che le si affidano. E certo che tanto la Ferrovvia Alta Italia quanto le Autorità devono essere impensierite per questo fatto d'indubbia gravità.

Il Tramway Vicenza-Valdagno. — Scrivono al Giornale di Vicenza:

Arziguano, 16 agosto (citardat): Oggi col tramway è avvenuto un caso comico. — Giunto il treno da Vicenza alla stazione di S. Vitale ove comincia la diramazione per Arziguano, si constatò che la macchina era insufficiente per progredire fino a Valdagno. — Ed allora cosa si fa? Il rimedio è subito trovato. — Si ordina di staccare la macchina dal treno che doveva dalla diramazione condurre ad Arziguano i passeggeri che smontavano da quello proveniente da Vicenza, si attacca questa macchina al treno per Valdagno, il treno per Valdagno parte immediatamente; ed una ventina di persone sono lasciate per terra e devono percorrere a piedi, dico a piedi cinque chilometri sotto la pioggia per giungere ad Arziguano.

Non occorre dire della indignazione del nostro paese come riseppe il fatto. — Alcuni cittadini volevano fare una dimostrazione nel l'arrivo dell'ultimo treno — ma la dimostrazione fu soppresura per l'interposizione di autorevoli persone.

Non so che cosa voglia fare il Municipio; ma s'è chò è indubitato s'è

necessità di far stare a posto la... rezione, la quale, postergando ri- ardi, convenienze, interessi, e cal- la meno di niente.

Andrea Palladio — Leggesi nel... gionale di Vienna, 19:

La commemorazione fanebre di... drea Palladio nella Chiesa di Santa... rona non poteva meglio riuscire.

Dopo la messa solenne, al quale... ssteva mons. vescovo con tutto il... pito, l'abate Zanella ha letto l'...

Oltre agli artisti vicentini che l... mossero con sì elevato pensiero...

ad ANDREA PALLADIO... principe degli architetti...

Arrestati politici a Trieste — Leggesi nell'Indipendente di Trieste...

Inondazioni in Austria. — L'Indipendente di Trieste ha, in data...

Atroce reato. — Narra il giornale La Venezia, in data 21:

Gli artisti vicentini, gloriosi di appartenere... la gentile città che gli ha dato la culla...

Gli artisti vicentini, gloriosi di appartenere... la gentile città che gli ha dato la culla...

«Vi prego perciò istantaneamente, signor conte, di non volere spingere il disinteresse fino a ritenere a vostro carico una porzione notevole delle vostre spese di viaggio...»

Il nuovo sopraggiunto cercò di curare il ferito e lo trasse nella vicina stanza da letto, dove in un altro lago di sangue, vedevasi a terra una piccola ma sfilata minchia, di quelle che servono a spaccare la legna.

Il ferito fu riconosciuto per Giovanni De Grudis: interrogato sull'autore del misfatto, disse non sapere chi accusare; essersi addormentato la sera prima vicino all'amante che più non trovò la mattina quando dal dolore dell'atrocissimo colpo fu desto.

L'attentato orrendo, commossa straordinariamente il vicinato. In un subito, i vicini si dettero a rintracciare la Giuseppina la quale erasi nascosta in quei pressi e che riconosciuta per l'autrice del fatto, salva a stento dal furore popolare, venne condotta dai cittadini all'ispettorato di P. S. di Casello.

Il De Grudis venne trasportato in barca allo Spedale nel più grave stato. La Giuseppina venne tradotta alle carceri di S. Severo. — Dicesi che la gelosia fu causa di questo delitto, il quale in breve volgar di tempo, è il terzo che funesta la nostra città, — dove una volta, fino da sotto la Veneta Repubblica, allorché le forze irresistibili si guarnivano fra le due colonne della Piazzetta — essi erano tanto rari.

Carità fiorita. — La chiesa di Galliera fa ora fabbricare a Maudon, vicino a Parigi, due stabilimenti che conterranno 800 orfanelli. Quel grandioso istituto verrà da essa dotato di 250 mila lire di rendita.

Rivoluzione in mare. — Leggesi nel Ravennate: Nella costa adriatica da Ravenna a Fano uno scambiolamento sottomarino, di cui si ignora la causa, ha messi in fuga tutti i pesci, sicché i poveri pescatori si trovano in brutte condizioni.

Avanzo di Trafalgar. — Il Figaro annunzia che vive ancora in Francia, nella pienezza della salute e delle sue facoltà mentali, uno dei marinai, che presero parte alla battaglia di Trafalgar.

Si chiama Enrico Blanc, nato a Gruisant, piccola città del dipartimento dell'Auté, il 27 luglio 1787: fu imbarcato nel 1805, sul vascello il Mont-Blanc, che faceva parte della squadra dell'ammiraglio Villeneuve.

Episodio interessante. — Dal libro Carattere e religiosità, del barone Antonio Manzo togliamo la narrazione seguente:

Correva l'aprile del 1851 e la disastrosa guerra del 1848 e la disfatta di Novara avevano ridotto a mal partito le finanze piemontesi. Il conte di Cavour, assunto il portafoglio delle finanze ottenne dal Parlamento e dal Re la facoltà di contrarre un grosso prestito, ed egli, per negoziarlo a Londra, si valse della lunga esperienza, della conoscenza abilità e specialmente della fama inalterata del conte Ottavio di Revel. Il quale riuscì perfettamente nella sua missione, e dopo aver dimorato con altra persona in Londra, un centinaio di giorni in servizio dello Stato, richiese del conto, non dimandò, che 5500 lire; spese di viaggio comprese. Il conte di Cavour, restò meravigliato d'un conto così meschino, e scrisse ad Ottavio Di Revel la seguente lettera inedita: «Settembre 1851, Signor conte,

«Sono assai dolente delle difficoltà che incontrò la regolarizzazione del conto dalle spese della vostra missione a Londra; ma lo sarei ancor più se voi dovete finire per essere la vittima di un evidente errore materiale o per lo meno degli accidenti di viaggio che toccarono a M... D... (un impiegato del Ministero delle finanze che seguiva il Revel quale segretario).

«Di fatto, è facile convincersi che voi avete dimenticato nella nota una parte delle spese della vostra dimora a Londra. Voi vi restaste cento giorni e non calcolaste la vostra spesa che a 5792 lire, cioè a dire, a 85 lire al giorno, ciò che non può essere esatto. Io mi ricordo d'aver abitato in quella città, quando costava assai meno il viveri che non nel tempo dell'Esposizione, e tuttavia ho speso molto di più.

«Come ben ricorderete, fuo da alcune settimane fa accennai a questa probabile soluzione, ma non si potrà sapere a quali proporzioni il ministro delle finanze riduce le sue pretese fino a tanto che l'onore Depretis non sia reduce dall'Alta Italia polobè, siccome egli a Torino conferì con quei deputati e con i membri della Giunta e del Consiglio Comunale di quella città, poté farsi una chiara idea del maximum di aumento che accetterebbero a subire, dato - lo che è assai problematico - essi aderiscono ad un aumento qualunque.

Definita la questione riguardo a Torino, e definita in modo che valga a non far perdere al Gabinetto attuale l'appoggio della progressiva subalpina, gli onorevoli Magliani e Depretis - prendes ambo - si porranno all'opera per scontentare tutte le altre città quanto meno sarà loro possibile.

Ma si assicura che, il ministro delle finanze, considerata la situazione veramente eccezionale e non troppo florida in cui trovasi attualmente la Banca Nazionale Toscana, si sia indotto ad accordarle la ch'è stata autorizzazione di surrogare con numerario, presso la Cassa dei depositi e dei prestiti, la cauzione in consolidato 5 0/0, prestata da quell'Istituto di credito a favore del governo per l'esercizio delle ricevitorie.

Se questa notizia è vera, come ho buone ragioni per credere che debba essere tale, ritengo che, sebbene il Banco di Sicilia e la Banca Romana si trovino in migliori acque che non la Banca Nazionale Toscana, l'unità esige che, ove la chiedessero, il ministro Magliani debba accordare loro la stessa autorizzazione che accordò a quest'ultimo Istituto di credito.

Dicesi pure che, fra i nuovi progetti finanziari del ministro Magliani stia anche quello di assoggettare le Casse di Risparmio alla tassa di manomorta, ma io ritengo che questa notizia non abbia ombra di fondamento, poiché mi ripugna il credere che si voglia colpire benefiche istituzioni, il cui numero sarebbe desiderabile andasse aumentando continuamente.

Per assistere alle grandi manovre che, verso la fine del corrente mese avranno luogo in Toscana, ed alle quali assisteranno tutti gli addetti militari stranieri residenti in Roma, la Germania, la Francia, la Russia, l'Inghilterra, l'Austria Ungheria, il Portogallo e la Svizzera inviarono in Italia apposite missioni militari. Le grandi manovre saranno comandate dal generale d'armata conte Avogadro di Casanova.

«Per assistere alle grandi manovre che, verso la fine del corrente mese avranno luogo in Toscana, ed alle quali assisteranno tutti gli addetti militari stranieri residenti in Roma, la Germania, la Francia, la Russia, l'Inghilterra, l'Austria Ungheria, il Portogallo e la Svizzera inviarono in Italia apposite missioni militari. Le grandi manovre saranno comandate dal generale d'armata conte Avogadro di Casanova.

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Questa sera la Compagnia Olvieri rappresenta Il Fratello d'armi, di Giacosa.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 20. Rendita Ital. gov. da 1. luglio 1880 91.59 91.60

MILANO, 20. Rendita It. 93.75. I 20 franchi 22.08.

LIONE, 19. Sete. Buonissima corrente d'affari, ma senza rialzo di prezzi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 agosto.

(S.) Tutti i maestri di ginnastica apprendono ai loro allievi che il faut reculer pour mieux sauter, ed il ministro Magliani che ha imparato dall'onore. Depretis ad essere un equilibrista di prima forza sulla corda tesa della politica finanziaria, veduto che non gli fu possibile di fare ingoiare al Comuni l'amara pillola dell'aumento annuo del canone del dazio consumo, e che non vi è stato nessuno che abbia acconsentito a subire quel primo effetto della perequazione da lui escogitata, non potendo fare altrimenti, si accinge a battere in ritirata, facendo annunziare da' giornali più o meno ufficiosi che, recenti studi fatti testè dalla Direzione Generale delle gabelle lo mettono in grado di modificare le sue previsioni, e di non insistere troppo sull'aumento dei canoni gabellari già da lui chiesto.

Come ben ricorderete, fuo da alcune settimane fa accennai a questa probabile soluzione, ma non si potrà sapere a quali proporzioni il ministro delle finanze riduce le sue pretese fino a tanto che l'onore Depretis non sia reduce dall'Alta Italia polobè, siccome egli a Torino conferì con quei deputati e con i membri della Giunta e del Consiglio Comunale di quella città, poté farsi una chiara idea del maximum di aumento che accetterebbero a subire, dato - lo che è assai problematico - essi aderiscono ad un aumento qualunque.

Definita la questione riguardo a Torino, e definita in modo che valga a non far perdere al Gabinetto attuale l'appoggio della progressiva subalpina, gli onorevoli Magliani e Depretis - prendes ambo - si porranno all'opera per scontentare tutte le altre città quanto meno sarà loro possibile.

Se questa notizia è vera, come ho buone ragioni per credere che debba essere tale, ritengo che, sebbene il Banco di Sicilia e la Banca Romana si trovino in migliori acque che non la Banca Nazionale Toscana, l'unità esige che, ove la chiedessero, il ministro Magliani debba accordare loro la stessa autorizzazione che accordò a quest'ultimo Istituto di credito.

Dicesi pure che, fra i nuovi progetti finanziari del ministro Magliani stia anche quello di assoggettare le Casse di Risparmio alla tassa di manomorta, ma io ritengo che questa notizia non abbia ombra di fondamento, poiché mi ripugna il credere che si voglia colpire benefiche istituzioni, il cui numero sarebbe desiderabile andasse aumentando continuamente.

Per assistere alle grandi manovre che, verso la fine del corrente mese avranno luogo in Toscana, ed alle quali assisteranno tutti gli addetti militari stranieri residenti in Roma, la Germania, la Francia, la Russia, l'Inghilterra, l'Austria Ungheria, il Portogallo e la Svizzera inviarono in Italia apposite missioni militari. Le grandi manovre saranno comandate dal generale d'armata conte Avogadro di Casanova.

DAZIO CONSUMO

Siamo assicurati essere premature tutte le notizie intorno alle intenzioni dell'onore. Ministro delle Finanze pel canone del dazio di consumo. Nessuna deliberazione verrà presa prima del ritorno dell'onore. Depretis ministro dell'interno. (Opinione)

DISPACCI DA ROMA

Roma, 20. Nell'Allocazione d'oggi il Papa parlò unicamente degli affari del Belgio, stigmatizzò il ritiro della legazione chiamandolo una gravissima ingiuria, accennò alla recrudescenza della guerra contro la chiesa e allo spirito anticattolico del ministro belga. Parlò della Legge sul l' insegnamento nel Belgio condannandolo, lodando l'operato di quell'episcopato. Accennò alla moderazione della Santa Sede in tale

circostanza ai consigli di moderazione dati a Vescovi belgi, alle consecutive calunnie ed alle false accuse messe contro la Santa Sede per opera del governo belga. Il Papa si disse dispostissimo a soffrire le offese personali, ma non tollererà mai le offese contro la dignità dell'Apostolica Sede. Face l'elogio del popolo belga. Conchiuse dicendo di muovere questi lamenti affinché siano intesi da principi e da popoli. Degli altri motivi di dolore e d'angoscia per la chiesa parlerà in altro tempo non essendo solo circoscritti al Belgio i danni che si arrecano alla Santa Sede. (Agenzia Stefani)

VIENNA, 20. — Una nave russa è giunta a Rastovuk con manizioni, 16 ufficiali, e 370 soldati. Sembra certo che le potenze rifiuteranno di diffidare più lungamente la soluzione della questione Montenegrina. RAGUSA, 20. — Riza passia, nuovo governatore dell'Alta Albania, è sbarcato a Medua (?). COPENAGHEN, 20. — Il Re di Grecia partirà sabato per Pietroburgo.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani) VIENNA, 20. — Una nave russa è giunta a Rastovuk con manizioni, 16 ufficiali, e 370 soldati. Sembra certo che le potenze rifiuteranno di diffidare più lungamente la soluzione della questione Montenegrina.

RAGUSA, 20. — Riza passia, nuovo governatore dell'Alta Albania, è sbarcato a Medua (?). COPENAGHEN, 20. — Il Re di Grecia partirà sabato per Pietroburgo.

CORRIERE DELLA SERA

21 agosto L'onore. Presidente del Consiglio deve aver lasciato oggi Rabi, per recarsi un giorno a Trento, da dove andrà colla signora a Gropello, e vi si tratterà a tutto il giorno 27. Domenica, 29 corrente, l'onore. Cairoli avrà fatto ritorno in Roma. (Diritto)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani) LONDRA, 20. — Camera dei Lordi — Spencer dichiarò di deplorare l'agitazione in Irlanda, come pericolosa per il paese e per l'isola; ma il governo crede che nessuna legge speciale sia necessaria: basta la legge attuale. Il governo è deciso a proteggere le vite, le proprietà, e a mantenere la legge con tutti i mezzi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		20	19
Rendita italiana		93 97	93 80
Oro		22 07	22 06
Londra tre mesi		27 76	27 78
Francia		110 30	110 25
Prestito Nazionale		930	930
Azioni Regia Tabacchi		—	—
Banca Nazionale		462	462
Azioni meridionali		—	—
Obbligazioni meridion.		866	—
Banca toscana		955	962
Credito mobiliare		—	—
Banca generale		—	—
Rendita italiana		19	20
Vienna			
Mobiliare		273 80	275 80
Lombardo		80	80 25
Ferrovie dello Stato		279 25	279 75
Banca Nazionale		830	834
Napoleoni d'oro		9 35	9 35
Cambio su Parigi		48 45	48 45
Cambio su Londra		117 55	117 70
Rendita austriaca		73 60	73 80
Metalliche al 5 p. 100		72 62	72 82
Prestito 1866 (lotti)		132	132

Parigi			19	20
Rendita francese 2 0/0			85 52	85 50
» » 5 0/0			119 40	119 27
Rendita italiana 5 0/0			85 15	85 —
VALORI DIVERSI				
Ferrovie lomb.-venete		180	—	180 —
Obbl. ferr. V.E. Anno 1866		—	—	281 —
Ferrovie romane		—	—	145 —
Obbligazioni romane		—	—	324 —
Obbligazioni lombarde		264	—	265 —
Rendita austriaca		53 28	54 75	—
Cambio su Londra		25 25	25 35	—
Cambio sull'Italia		9 50	9 50	—
Consolidati inglesi		97 81	97 93	—
Lotti		41 25	40 —	—
Berlino				
Mobiliare		19	—	20 —
Lombardo		—	—	477 50
Austriaco		139	—	139 —
Rendita Italiana		483 50	483 50	—
		84 70	85 10	—

F. Sacchetto compr.

ANNUNZI

AVVISO

La premiata fonderia in metalli di LUIGI BOTTACIN sore a Beaufre e Foido Via San Matteo Numero 1176 oltre di tenere tutto quello che può occorrere per la foratura e diramazione del gaz, nonché lampadari di tutta novità d'ogni genere cristalli ecc., tiene altresì un vastissimo deposito di Pompe idrauliche in Bronzo e Ghisa d'ogni qualità di propria fabbricazione, nazionali ed estere, con relativi tubi gomma di piombo, ferro, rame nonché essi in nodori e lavandini d'ogni genere ecc. I lavori suddetti verranno posti in opera dal sottoscritto, il tutto a prezzi da non temere concorrenza. Si esiguisse qualunque commissione e riprazioni, assicurando che i lavori come sempre verranno eseguiti colla massima premura e garantiti. Nutre fiducia il sottoscritto di essere onorato da numerosa clientela 14-365 Bottacin Luigi.

G. B. MEGLIORATO

Commissionario IN PADOVA Dinari pronti a Mutuo Spedire le cauzioni direttamente onde evitare ritardi. Studio al TEATRO SANTA LUCIA Num. 1231 aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom. 5-339

AVVISO

Molto interessante ai TINTORI Da vendere di autori tedeschi fra i migliori libri vari sull'arte Tintoria, trattata a sistemi vecchi e nuovi. Per acqui-ri rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale. 5

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade PADOVA avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO.

I. WOLLMANN

rappresentante F. WERTHEIM & C. VIENNA CASSE FORTE garantite contro le infrazioni e gli incendi Deposite sempre assortito intutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 8 340

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia: (Vedi quarta pagina) 07 - 07 - 08 - 2 - 08

LE INSERZIONI dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agente Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,25 »	6,42 »
misto 7,19 »	8,5 »	misto 7,20 »	9,5 »
omnibus 7,55 »	9,10 »	diretto 9,5 »	10,5 »
» 9,3 »	10,15 »	» 12,40 p.	1,39 p.
» 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 »	3,20 »
diretto 3,20 »	4,17 »	» 5,25 »	6,39 »
» 4,14 »	7,10 »	» 6,55 »	8,10 »
omnibus 8,30 »	9,45 »	misto 9,15 »	10,55 »
» 9,35 »	10,50 »	diretto 11, »	11,55 »

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA				
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	
ant.	ant.	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom	
Padova . . . part.	5,22	8,23	1,48	6,48	Bassano . . . part.	5,55	9,29	7,22
Vigodarzere . . .	5,33	8,33	1,59	6,59	Rosa	6,06	9,11	2,41
Campodarsego . . .	5,44	8,45	2,13	7,10	Rezzano	6,18	9,18	2,51
S. Giorgio delle Per.	5,53	8,54	2,24	7,19	Cittadella) arr.	6,26	9,29	3,03
Camposampiero . . .	6,03	9,03	2,34	7,28	» part.	6,38	9,44	3,22
Villa del Conte . . .	6,17	9,18	2,50	7,43	Villa del Conte . . .	6,51	9,53	3,37
Cittadella) arr.	6,30	9,31	3,57	7,54	Camposampiero . . .	7,06	10,13	3,57
» part.	6,44	9,45	3,24	8,5	S. Giorgio delle Per.	7,12	10,20	4,58
Rossano	6,58	9,57	3,40	8,17	Campodarsego . . .	7,21	10,30	4,17
Rosa	7,5	10,4	3,47	8,24	Vigodarzere	7,32	10,41	4,31
Bassano	7,17	10,15	4,8,36		Padova	7,42	10,51	4,42

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,3 »	10,4 »	omnibus 5, »	9,4 »
» 10,40 »	2,35 p.	» 9,28 »	12,54 p.
» 4,24 p.	8,28 »	» 4,56 p.	8,54 »
misto 9,30 »	2,30 »	diretto 8,28 »	11,8 »

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO				
misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto	
ant.	ant.	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom	
Treviso . . . part.	5,10	8,26	1,25	6,26	Vicenza . . . part.	5,37	8,30	2,12
Paese	5,39	1,41	6,42	S. Pietro in Gu . . .	5,59	8,57	2,34	
Istrana	5,35	8,52	1,54	6,55	Garmignano	6,7	9,7	2,42
Albaredo	5,32	10,7,11		Fontaniva	6,17	9,18	3,52	
Castelfranco	6,4	9,15	2,29	7,28	Cittadella) arr.	6,25	9,28	3,7,05
S. Martino di Lupari . . .	6,13	9,26	2,40	7,42	» part.	6,37	9,38	3,20
Cittadella) arr.	6,32	9,37	3,7,56	S. Martino di Lupari . . .	6,48	9,53	3,31	
» part.	6,47	9,47	3,19	8,9	Castelfranco	7,2	10,12	3,45
Fontaniva	6,55	3,28	8,18	Albaredo	7,13	10,20	3,58	
Garmignano	7,3	10,43	3,39	8,29	Istrana	7,26	10,42	4,9,9
S. Pietro in Gu	7,13	10,12	3,48	8,38	Paese	7,36	10,55	4,19
Vicenza	7,39	10,34	4,15	9,4	Treviso	7,49	11,11	4,32

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 »	11,56 »	» 10,45 »	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,99 »
» 8,21 »	10,52 »	omnibus 5,50 »	8,21 »
misto 12,20 »	3,18 a.	misto 11,15 »	2,17 a.

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnibus	omnibus	misto	misto	omnibus	misto	omnibus	omnibus
ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	pom.
Schio part.	5,45	9,20	5,30	Vicenza part.	7,53	3,	7,40
Thiene	6,2	9,37	5,52	Dueville	8,15	3,25	8,2
Dueville	6,17	9,52	6,10	Thiene	8,35	3,49	8,22
Vicenza arr.	6,37	10,12	6,32	Schio arr.	8,49	4,05	8,36

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 »	»	misto (2) 4,5 »	6,4 »
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 »	8,5 »
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 »	9,23 »

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	misto
ant.	pom	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom
Conegliano part.	8,	12,10	6,10,7,40	Vittorio part.	6,45	10,58	5,20
Vittorio arr.	8,28	1,8,6,30	8,6	Conegliano arr.	7,9	11,22	5,44

(1) fino a Rovigo - (2) da Rovigo.

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO
 delle Società in Italia
 Padova 1878 - Lire 4

CANESTRINI prof. G.
Manuale
 di Apicoltura Nazionale
 con incisioni
 Un volume in-12 - Padova 1876 - L. 2,60

Antica Fonte PEJO
 DI
 È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti** 18-259 In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrocchi.

La gonfiezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali *preves à brule pour-point*, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER
 Professore Ginnasiale in Vienna
 Lammgasse N. 1

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Corallo, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bacchelli e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Martini - Cozzani Marchetti. — Treviso Bladoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frixioni. — Venezia Böttner, Zampironi Caviole, Ponci, Agenzia Longhi. — Mirano Roberti. — Rovigo Diago. — Chioggia Rosteghina. — Bassano A. Coma profumiere. 2 189

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO

P. ZANIBONI
SCAPOLO
 ROMANZO

RACCONTI E ROMANZI
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto
 de la Cassa de Risparmio
 Commedia in 3 Atti - in-16 - Cent. 75.

Spielhagen
Rosa della Corte
 Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 2.

Antonio Zardo
Al Villaggio
 in-12 - Cent. 75

Monselvi Redenta
Maria
 in-12 - Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
 Commedia storica in 5 Atti - in-3 - L.

Salvatico P.
 LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24 L. 1,80

Solmi A.
 SULLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. II ediz. L. 2

Solmi A.
 DEI COLLETTIBILI E DEI METODI DI RIVALIDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12 L. 2

Solmi A.
 CONFERENZE SOLENNI-FILOGRAFOLARI tenute ai maestri elementari Padova, in-18 L. 1,50

RACCONTI E ROMANZI
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.
 Un
Materialista in Campagna
 Padova, 1877 in-8 - Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
 in-16 - Lire 1.

Rusticini C.
Adolfo Nelli
 in-16 - Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
 in-12 - Lire 1,50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
 Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano
 di **Giacinto Gallina**

Una
Famegia in rovina
 (Elevissima)
 Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire
 Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Braghi.

SANTINI prof. G.
Tavole di Logaritmi
 PRESENTI
 da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Vigilanti di visita
 Opuscoli per scuola
 Individuali

Prem. Tipografia
 editrice

Padova Via Servi - **F. Sacchetto** - Padova Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Vitoli di prestito
 Tabelle ad uso ufficio
 Fatture

Lettere di parte
 Pubblicazioni periodiche
 Avvisi

ELETTORI E DEPUTATI
 BREVI RICORDI
 DI
LUIGI CAV. MOROSINI
 PREZZO CENT. 25-30

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
 Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
 Padova, Tip. Sacchetto, 1878 - Lire 2,00

Estrazione del R. Lotto esiguita in Venezia:
 20 - 2 - 26 - 70 - 79

Dante e Padova
 Prezzo L. 6

Padova, Tip. Sacchetto.

Recente Pubblicazione
TURAZZA prof. D.
TRATTATO DI BRANCA PRATICA
 Recento Pubblicazione
 Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 3,00